

Nuovo ospedale di Taranto il maxi-appalto si può fare

SERVIZIO A PAGINA 5 >>

SANITÀ

RIPARTE IL PROGETTO

IL MAXI APPALTO

Accolti gli appelli di Debar e Invitalia
Non sarà necessario attendere la
pronuncia della Corte di Giustizia dell'Ue

Taranto, nuovo ospedale c'è il via libera ai lavori

Il Consiglio di Stato esclude il rischio di slittamento del cantiere

● **BARI.** L'offerta del raggruppamento Debar dovrà essere sottoposta a una nuova verifica di anomalia. Se verrà superata, Invitalia potrà aggiudicare al raggruppamento primo classificato i lavori di realizzazione del nuovo ospedale di Taranto da 715 posti letto. Il maxiappalto da 160 milioni non dovrà dunque attendere che si pronuncino la Corte di giustizia Ue: la lettura delle motivazioni della sentenza del Consiglio di Stato pubblicata ieri escludono il rischio di slittamenti del cantiere emerso la settimana scorsa, quando i giudici di Palazzo Spada avevano pubblicato solo il dispositivo della decisione.

La decisione presa lo scorso anno dal Tar di Lecce è dunque stata ribaltata per via dell'accoglimento dell'appello di Debar (con gli avvocati Fabio Cintioli, Francesco Paolo Bello, Giuseppe Macchione, Giovanni Nardelli e Saverio Sticchi Damiani) e di quello di Invitalia, mentre è stato respinto il ricorso del Consorzio Research (secondo classificato) su cui dovrà pronunciarsi la Corte di Lussemburgo per stabilire se è possibile frazionare tra i subappaltatori un requisito di qualificazione. Si tratta però di una questione in punto di diritto sulla compatibilità delle norme nazionali a quelle comunitarie, che dunque

non dovrebbe interferire con l'iter di appalto.

Questo perché - è il punto nodale della intera vicenda -, a differenza di quanto deciso dal Tar Lecce, il Consiglio di Stato ritiene che il cantiere dell'ospedale possa operare anche di notte, previo «nulla osta» del Comune di Taranto: sarebbe stato illogico - è detto in sentenza - se «a fronte di un evidente interesse alla celere realizzazione di un'opera di pubblica utilità», la stazione appaltante avesse «dovuto precludere a priori la possibilità di ottenere un'autorizzazione ad hoc per l'esecuzione di attività di cantiere in orario notturno, per di più introducendo una deroga (restrittiva e di dubbia legittimità) al regime normativo dettato dalla fonte primaria regionale».

Proprio per via della possibilità di ricorrere al lavoro notturno Invitalia dovrà effettuare «un supplemento di valutazione in punto di congruità della tempistica dell'offerta Debar», che ha vinto grazie a un ribasso del 24,7% sul prezzo e a una riduzione a 395 giorni (contro i 1.245 previsti dal progetto) dei tempi di realizzazione attraverso tre turni di lavorazione da 8 ore. Secondo una nota del raggruppamento Debar (con la società di Domenico De Bartolomeo le imprese CN Costruzioni,

Edilco, Consorzio Com, Icoser, Mazzitelli), tuttavia, la nuova valutazione «a questo punto appare perlopiù formale, dato che non si potrà più dubitare della possibilità di lavorare in ore notturne». E dunque - prosegue la nota - «non si vedono impedimenti sostanziali all'avvio di lavori che consentiranno alla città di Taranto di poter finalmente beneficiare di una nuova e moderna struttura ospedaliera».

«Spero che Invitalia proceda ora ad aggiudicare i lavori, attraverso un procedimento di rivalutazione da svolgersi in pochissime ore e da effettuarsi sul quadro normativo così come interpretato dal Consiglio di Stato», dice il consigliere regionale Pd **Fabiano Amati**. «Il regolamento edilizio del Comune di Taranto - secondo l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Mino Borraccino** - non pone limitazioni al lavoro notturno per le opere di pubblica utilità». [m.s.]





NUOVO OSPEDALE DI TARANTO In alto a destra il Consiglio di Stato a Roma, qui sopra il progetto del nosocomio che verrà costruito nel capoluogo ionico



Il progetto



Ospedale San Cataldo, via libera Si può lavorare anche di notte

Martucci a pag.11

Nuovo ospedale, il via libera ai lavori dal Consiglio di Stato

► Smentito il Tar sui turni di notte:
«Non ci sono ostacoli, si possono fare»

► Dovrà essere Invitalia ad aggiudicare
la gara d'appalto a Debar che l'ha vinta

Oronzo MARTUCCI

Il contenuto della motivazione della sentenza non definitiva pubblicata dal Consiglio di Stato con riferimento al contenzioso insorto in merito all'appalto per la costruzione del nuovo ospedale San Cataldo di Taranto, ha di fatto confermato la legittimità dell'aggiudicazione della gara di appalto al Consorzio Debar, riformando la sentenza del Tar di Lecce che quella aggiudicazione aveva annullato perché prevedeva il ricorso a lavori notturni e disturbanti.

Il Consiglio di Stato ha conferito alla stazione appaltante Invitalia il compito di avviare un processo di rivalutazione che permetta l'avvio dei lavori, senza dover aspettare che la Corte di Giustizia dell'Unione europea si pronunci "sulla questione pregiudiziale ad essa sottoposta con separata ordinanza" dallo stesso Consiglio di Stato in merito all'appello presentato dal secondo raggruppamento di imprese classificato, il Consorzio Research.

In pratica il Consiglio di Stato smentisce il Tar che si era pronunciato in modo diverso nel dicembre 2019 e evidenzia la possibilità da parte di Debar

di realizzare il nuovo ospedale lavorando su 3 turni da 8 ore per 399 giorni. L'offerta di Debar è risultata prima sia per il ribasso del 24 per cento sulla base d'asta di 159 milioni di euro che per l'offerta di realizzare la struttura in 399 giorni, partendo da una base di partenza di 1245 giorni.

L'attesa della decisione della Corte di giustizia dell'Ue comporterebbe almeno un altro anno di blocco della gara.

Il Consiglio di Stato (presidente Franco Frattini) ha evidenziato nella sentenza che "il Comune di Taranto non ha adottato un piano comunale di zonizzazione acustica". E "in difetto di tale piano, l'autorizzazione in deroga di lavorazioni disturbanti risulta contemplata dall'ordinanza del Comune di Taranto n. 58 del 4 luglio 2012; il caso di specie pare rientrare appieno nei limiti riportati nell'ordinanza comunale, posto che la costruzione di struttura ospedaliera è certamente ricompresa negli interventi di pubblica utilità".

Sempre il Consiglio di Stato ha evidenziato che "il sito del cantiere in questione risulta ubicato in una zona di aperta campagna, del tutto al di fuori del centro urbano e priva di po-

tenziali ricettori acustici situati in prossimità dell'area di riferimento".

Per i giudici di appello "le considerazioni sin qui esposte inducono a concludere nel senso della fondatezza del motivo di appello di Debar e Invitalia, il cui accoglimento comporta la necessità di un supplemento di valutazione in punto di congruità della tempistica dell'offerta Debar. Detta rinnovata valutazione dovrà tenere conto di quanto sin qui statuito in merito alla ricostruzione del quadro normativo di riferimento, alla acclarata assenza di divieti assoluti circa le lavorazioni notturne disturbanti ed alle diverse possibilità di autorizzazioni in deroga che vi sono contemplate".

Fabiano Amati, presidente della Commissione Bilancio

del Consiglio regionale, già subito dopo l'emissione del dispositivo del Consiglio di Stato aveva sollecitato Invitalia ad agire per far partire il cantiere e aveva anche parlato della nomina di un commissario per tagliare i tempi di realizzazione. Ora ribadisce che "non bisogna attendere nemmeno un minuto. Se si volesse, già dalla settimana prossima potrebbero cominciare i lavori. Il deposito della motivazione della sentenza da parte del Consiglio di Stato dice chiaramente che i lavori possono essere svolti pure di notte, perché le regole del Comune di Taranto non lo vietano per le opere di pubblica utilità. E poi sarà solo compito della società riuscire nella straordinaria impresa che ha promesso ai cittadini pugliesi: terminare in poco più



di un anno”.

“Spero che Invitalia proceda ora ad aggiudicare i lavori, attraverso un procedimento di rivalutazione da svolgersi in pochissime ore e da effettuarsi sul quadro normativo così come interpretato dal Consiglio di Stato, alla luce del fatto che a Taranto non risulta - a detta dei giudici - il divieto di lavorare in notturna. Si aspetta la realizzazione dell'ospedale di Taranto da fin troppo tempo. Il Piano di edilizia ospedaliera che concorsi a varare negli anni scorsi era fondato sulla priorità di un nuovo ospedale localizzato a Taranto. L'avvio dei lavori, purtroppo, è stato ritardato da molteplici problemi burocratico-giudiziari, che oggi possono finalmente dirsi risolti. Spero che l'impresa aggiudicataria assuma la piena consapevolezza sull'impegno temporale che ha preso e promesso, cioè la fine dei lavori in poco più di un anno, in grado - se mantenuto - di colmare tutti i ritardi accumulati sinora. E perciò - conclude -, sul punto, deve essere chiaro che sarà ricambiata da intolleranza qualsiasi ipotesi di dietrofront, di allungamento di ogni sorta o di scuse delle più diverse foggie”, ha concluso Amati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amati: «Si può partire anche la prossima settimana spero la società faccia presto»

L'impresa si è impegnata a realizzare l'opera in 399 giorni lavorando h24



Un rendering del progetto

Per il nuovo ospedale legittimi i lavori di notte Il Consiglio di Stato dice sì a De Bartolomeo

Taranto

di **Vito Fatiguso**

BARI I lavori per la costruzione del nuovo ospedale «San Caldo» di Taranto potranno partire. Lo ha stabilito una sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso delle aziende aggiudicatriche dell'appalto da 122 milioni (ribasso del 24,7% sul prezzo di base d'asta da 160 milioni) per cui l'esecuzione di lavorazioni notturne, anche per ridurre la tempistica del cantiere, «è compatibile con la normativa vigente». È stato Domenico De Bartolomeo, amministratore della Debar e presidente di Confindustria Puglia, a comunicare la decisione che ha ribaltato la sentenza del Tar Lecce (il quale aveva dato ragione al raggruppamento capeggiato dal Consorzio Research). La gara è indetta da Invitalia per conto della Asl di Taranto. L'ospedale sorgerà alle porte della città lungo la direttrice verso San Giorgio Ionico. Avrà 715 posti letto dislocati su una superficie complessiva di 220 mila metri quadrati, dei quali 90 mila sono coperti. Le sale operatorie saranno 11, i posti letto di Chirurgia 290 e 79 quelli per day hospital e day surgery. Tra le varie attrezzature spiccano i 3 acceleratori lineari, 1 Tac Simulatore, 1 Iort, 1 sala predisposta per Cyberknife, 2 Gamma camere, 1 Pet/Tac, 3 Rmn, 4 Tac, 1 angiografo biplano, 2 angiografi. Si tratta di una struttura all'avanguardia.

I giudici amministrativi hanno condiviso la tesi del raggruppamento aggiudicatario dei lavori, capeggiato dalla Debar, con le imprese Cn Costruzioni (di Nicola Canonico, ex consigliere regionale in quota Pd), Edilco, Con-

sorzio Com, Icoser e Mazzitelli, assistite dagli avvocati Fabio Cintioli, Francesco Paolo Bello, Giuseppe Macchione, Giovanni Nardelli e Saverio Sticchi Damiani.

«Non si vedono impedimenti sostanziali all'avvio di lavori che consentiranno alla città di Taranto di poter finalmente beneficiare di una nuova e moderna struttura ospedaliera. Come espressamente detto in sentenza - afferma De Bartolomeo - non sarà necessario attendere la decisione della Corte di Giustizia Europea una volta che le residue verifiche siano state positivamente effettuate. Rimane soltanto un passaggio procedimentale ulteriore per valutare la congruità della tempistica dell'offerta, ma che a questo punto appare per lo più formale, dato che non si potrà più dubitare della possibilità di lavorare in ore notturne».

«Questa pronuncia - dice **Mino Borraccino**, assessore regionale allo Sviluppo Economico - costituisce un fatto importante per Taranto, poiché pone finalmente il lasciapassare alla costruzione del tanto atteso ospedale. Mi auguro che adesso si possa procedere speditamente all'aggiudicazione definitiva».

Soddisfatto anche **Fabiano Amati**, presidente della Commissione bilancio: «Non bisogna attendere nemmeno un minuto. Se si volesse, già dalla settimana prossima potrebbero cominciare i lavori. Il deposito della motivazione della sentenza da parte del Consiglio di Stato dice chiaramente che i lavori possono essere svolti pure di notte, perché le regole del Comune di Taranto non lo vietano per le opere di pubblica utilità. E poi sarà solo compito dell'impresa riuscire nella straordinaria impresa che ha promesso ai cittadini pugliesi: terminare in poco più di un anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Domenico De Bartolomeo
Non ci sono
impedi-
menti, ora si
parte
con le opere



Mino Borraccino
Per la città
è una
notizia
molto
importante

La vicenda

● Il nuovo ospedale di Taranto, denominato San Cataldo, sorgerà lungo la direttrice verso San Giorgio Ionico. Avrà 715 posti letto dislocati su una superficie complessiva di 220 mila metri quadrati, dei quali 90 mila sono coperti. Importo: 160 milioni. La gara aggiudicata a 122 milioni